

# Fuga degli specializzandi, è scontro l'Ateneo: «Via solo chi ha diritto»

## IL CASO

«La lettera degli specializzandi anticipa le nostre decisioni. In realtà l'Università ancora non si è pronunciata. Abbiamo avuto già incontri con gli specializzandi anche con il rettore, il Professor Alesse, e comunque come Università analizzeremo tutti i casi man mano che si presenteranno. Saranno esaminate tutte le situazioni e chi ha ragioni valide avrà il trasferimento come sempre è accaduto». A parlare è la rettrice uscente Paola Inverardi dopo la lettera di Massimo Minerva, presidente dell'associazione liberi specializzandi. Secondo Minerva tanti studenti chiedono di andar via dopo la perdita delle

scuole di specializzazione e sarebbero anche tanti, a suo giudizio, i casi in cui gli studenti avrebbero chiesto l'intervento del tribunale amministrativo. Il Tar, ricorda Minerva, ha sempre accolto le istanze degli studenti obbligando l'Ateneo a rilasciare il nulla osta. Gli studenti che hanno deciso di trasferirsi e ci sono riusciti negli ultimi due an-

**LE LETTERA DELLA "MINERVA" «L'UNIVERSITÀ SPRECHERÀ SOLDI PER RESISTERE ALLE ISTANZE»**

ni sono circa dieci ma la difficoltà nell'ottenere il trasferimento ed il desiderio di andarsene sarebbe tale che in un caso, come riporta Abruzzoweb, uno specializzando avrebbe addirittura deciso di abbandonare la Radiologia dell'Aquila per fare un nuovo concorso a Milano, perdendo quindi un anno.

«Anche quest'anno - scrive Minerva nella lettera aperta riferendosi ai nulla osta non rilasciati secondo lui - tale diritto è stato rifiutato. Anche quest'anno gli studenti ricorreranno al Tar perché vengano riconosciuti i loro diritti. Anche quest'anno l'Università sprecherà energie e denaro per resistere. Anche quest'anno l'Università perderà le cause, facendo perdere tempo e formazio-

ne ai giovani medici, per di più sprecando denaro pubblico. Anziché spendere denaro per migliorare la qualità delle scuole, la sua Università lo spende per impedire ai giovani medici di raggiungere scuole accreditate, come è nel loro diritto. Nemmeno riuscendoci». Minerva nella sua lettera ipotizza anche il danno erariale. Per ricostruire la vicenda bisogna dire che nel 2019 sono state stanziati 89 borse di studio per gli specializzandi della facoltà di Medicina dell'Università degli Studi dell'Aquila, ma con la perdita dell'accreditamento da parte della Scuole di specializzazione, alcuni studenti preferirebbero spostarsi in altri Atenei per seguire il loro percorso accademico. Secondo Minerva l'Ateneo nonostante l'obbligo di rilasciare il nulla osta come già accaduto in passato continuerebbe a rigettare le istanze perdendo poi le cause improntate dagli studenti stessi.